

«I bambini di Haiti, anche se sono poveri, o stanno male, ti amano. Sono curiosi e grati della vita»

«HO CANTATO
CON I PICCOLI OSPITI
DELL'ORFANOTROFIO:
È STATO BELLISSIMO»

TESTIMONIANZE LA CANTANTE A PORT-AU-PRINCE

Ho dato la mia voce per Haiti

«I BAMBINI DELL'ISOLA SONO COME MIEI FIGLI», DICE ARISA, CHE HA PASSATO CINQUE GIORNI NEL PAESE. QUI CI RACCONTA LE SUE IMPRESSIONI. E CI PARLA DI UN DISCO SPECIALE

di Arisa - foto Fabio Izzo

Una grande cantante italiana scende in campo per aiutare Haiti. Arisa è stata cinque giorni nel Paese, con la **Fondazione Francesca Rava-NPH Italia Onlus**, per girare il video di Voce (vedi box), tratta dall'album *Guardando il cielo*. Per Arisa sono stati giorni intensi: ha assistito alla messa di Padre Rick Frechette, il missionario e medico americano che dirige da 30 anni NPH sull'isola. È stata all'ospedale pediatrico *Saint Damien*, costruito dalla **Fondazione Rava**, l'unico del Paese, dove vengono assistiti 80 mila bambini all'anno. Ha camminato nel caldo torrido di *Cité Soleil*, la baraccopoli dove i bambini rischiano di morire di sete. Ha cantato alla Casa Orfanotrofio NPH di Kenscoff, con i 600 bambini che vivono lì. Ha visitato *Francisville*, la città dei

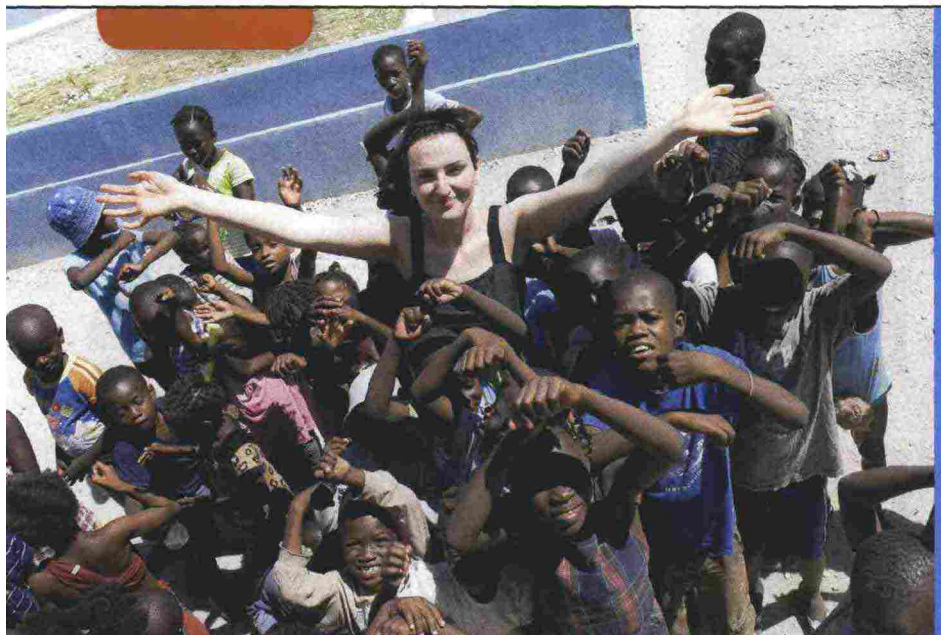
mestieri, il centro produttivo e professionale creato dalla Fondazione. Ecco la testimonianza della cantante.

Sono partita perché avevo bisogno di avvicinarmi a una realtà che lo fosse davvero, senza dolcificanti né coloranti. Haiti è una fotografia in movimento che ti schiaffeggia quando la guardi, ti conduce verso un'introspezione che ti schiaccia facendoti sentire piccolo, stupido e ingrato. Avevo bisogno di sentirmi così per normalizzare le mie paturnie superflue, che si fottano.

Mi aspettavo pressappoco quello che ho vissuto, poiché in tv il dolore degli altri non è mai stato un mistero; le immagini di Haiti hanno fatto il giro del mondo e tutti sanno quanto questo popolo abbia bisogno di cure, ma di pugni nello stomaco ne ho presi tanti comunque. Quello che più di ogni altra cosa mi ha fatto male è il senso d'impotenza dinanzi ai neonati visibilmente ammalati e debilitati. Mi chiedo in base a cosa vengano distribuiti dall'alto gioia e dolore, salute e malattia, la vita e la morte. Ogni mattina Padre Rick, in una cappella minuscola, celebra il funerale di quattro o cinque corpi, grandi e piccini, riposti in bare di cartone che fanno avviz-

OGGI 63

IL VIAGGIO DI ARISA A PORT-AU-PRINCE



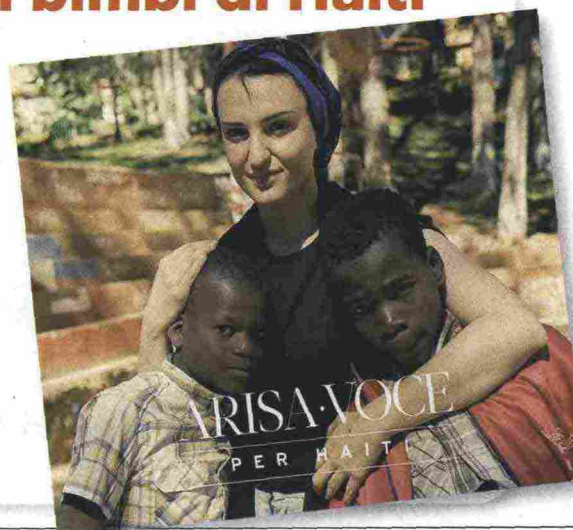
È STATA SEMPRE CON I PIÙ PICCOLI

Port-au-Prince (Haiti). Sopra, Arisa, 33, con i bambini della Casa orfanotrofico NPH di Kenscoff, sobborgo della capitale. A destra, è con un bimbo ricoverato all'ospedale Saint Damien. Più a destra, è con le bimbe della scuola Saint Nicholas della baraccopoli Cité Soleil.



Con «Oggi» puoi aiutare i bimbi di Haiti

Durante il viaggio ad Haiti, Arisa ha incontrato i bambini della Casa NPH di Kenscoff. Da questa grande esperienza è nato un cd che contiene il brano *Voce*, tratta dall'album *Guardando il cielo*, rieditato con le voci dei bambini e un emozionante video girato sull'isola per sostenere la scuola di strada St Ambroise, nella baraccopoli di Cité Soleil (a destra, la cover del cd). **Potete trovare il cd di Arisa allegato al prossimo numero di Oggi, il n.19, a soli 3,90 euro oltre al prezzo della rivista.** Per ogni cd venduto, un euro sarà devoluto a sostegno dei bambini di Haiti. Se poi desiderate ulteriormente sostenere la Fondazione **Francesca Rava** - NPH Onlus, ecco cosa potete fare. È possibile adottare a distanza un bambino accolto nelle case NPH o nelle scuole di strada: con l'equivalente di un caffè al giorno, 26 euro al mese, lo aiuterete a ricevere cibo, vestiti, cure mediche, e istruzione. Mentre con 50 euro potete donare un pasto completo per un mese per una classe delle scuole di strada NPH in Haiti. Oppure con 70 euro donate un banco di scuola per cinque bambini. **Ecco i riferimenti, per maggiori informazioni:** Fondazione **Francesca Rava** - NPH Italia Onlus; tel. 02-54.12.29.17; www.nph-italia.org. Per fare donazioni, Iban IT 39 G 03062 34210 000000760000 oppure si può usare la carta di credito sul sito www.nph-italia.org.





→ zire il cuore, ricoperte da un telo di stoffa colorata. Come se niente fosse si lascia questa terra, come se l'esistenza di questa gente valesse meno della nostra. Come le formiche che schiacci mentre passi, così fa la morte ad Haiti, passa e ti prende con sé e ti libera poiché da queste parti la malattia è atroce; e questo non può lasciarci indifferenti. Si muore di cose che noi curiamo in mezza giornata a costi irrisori. Bisogna vuotarsi le tasche e aiutarli. Tuttavia, la povertà ad Haiti è colorata, dignitosa e sorridente. Questa gente crede nel futuro e nell'intervento di Dio più di qualsiasi miracolato al mondo. Buffo no? Sì. Questo dovrebbe bastare a riempirmi il cuore, ma non lo fa. È facile amare i bambini di Haiti, sono animelle indifese in cerca di baci e abbracci,

qualche soldo e un sorso d'acqua. Non importa quanto stanno male, se hanno mangiato oppure no, loro ti amano, sono curiosi e grati verso la vita.

Io voglio imparare da loro. Mi sono sentita madre, e vigliacca, per la prima volta. Sì, ce li ho dentro, con i loro occhietti neri e i piedini nudi sicuri tra i cocci di bottiglia e lo sterco. Tanti piccoli Gesù. Spero di non dover convincere nessuno, tutti sappiamo qual è il nostro dovere verso l'umanità. Dobbiamo pensare ai bambini di Haiti come se fossero già nostri figli e desiderare per loro il meglio. Bisogna vuotarsi le tasche, tutti un po'. Rinunciare a qualcosa di superfluo e impiegare le risorse che ne derivano in ciò che è fondamentale. È stato bello, ma avrei voluto conoscere delle canzoni nel-

la loro lingua, tradurre le mie. Sarà per la prossima volta. Io voglio farmi capire e voglio capire a mia volta. Sì, per più tempo e senza telecamere. *Voce* è una canzone che rivendica una possibilità. Apri la porta, sono tuo fratello, ho gambe e braccia come te, un cuore che batte. La mia voce conta quanto la tua, ascoltami. La Fondazione **Francesca Rava** è agguerrita, tiene l'obiettivo per le corna e non lo molla un attimo, pian piano sta dando ad Haiti la possibilità di farcela, e ce la faranno insieme a spezzare il nodo della povertà con formazione e servizi. Sono forti e sono orgogliosa di aver marciato al loro fianco. Spero che tutto vada come deve andare. Io ci sono. Grazie a tutti. Grande squadra.

Arisa

● Haiti ottenne l'indipendenza dalla Francia il 1° gennaio 1804

OGGI 65